

Perché non si accetta una moschea a Como?!

Nonostante le proteste e le manifestazioni degli anni passati, non si è ancora giunti a una soluzione

4 Gennaio 2013

SEVERO • IOLDI

TESTIMONIANZE

RASSEGNA STAMPA

FOTO

CONTATTI

DOWNLOADS

■ **Como** – Siamo nel 2013 e non si è trovata ancora una soluzione per i musulmani di Como: da più di sei anni sono costretti a praticare le preghiere del mese di Ramadan, le loro feste e la preghiera del venerdì, all'aperto presso il piazzale della piscina di Muggiò anche in caso di maltempo e persino d'inverno sotto la pioggia e la neve.

Circa un anno fa sono state fatte ben due manifestazioni per rivendicare i loro diritti, ricordati dagli articoli 8, 18 e 19 della nostra Costituzione Italiana, che fanno riferimento alla libertà di culto e al diritto di professare la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto.

I musulmani di Como nonostante abbiano una sede propria, non possono ugualmente praticarvi le loro preghiere all'interno, questo perché -si dice- dia fastidio al vicinato.



Musulmani in preghiera sulla neve

Un'esponente dell'associazione durante una delle manifestazioni, dice: <<Però, se andiamo a vedere, dove sono situati tutti gli altri centri religiosi?

Per esempio... Le chiese si trovano vicino a case e zone abitate, e oltre al rintocco delle campane che segna le ore, e il richiamo per la messa della domenica, c'è anche il coro che parecchie volte si può udire anche all'esterno dell'edificio.

Nel caso dei testimoni di Geova, anche i loro ritrovi sono situati in zone abitate, addirittura anche in appartamenti condominiali, anch'essi fanno messe cantate...>>.

Solo i musulmani danno fastidio? Perché la legge non può essere uguale per tutti?

I musulmani per ora sono speranzosi perché da quando sono cambiati gli organi Comunali, nel mese di Ramadan sono riusciti ad avere un posto al coperto per praticare con serenità le loro preghiere.

Chissà che non riusciranno finalmente ad avere anche loro un posto dove professare liberamente il proprio culto.

Desidero ricordare che persone con culture e religioni diverse possono convivere in pace con pari dignità.

Inoltre le libertà fondamentali, fra cui quella religiosa, sono garantite e riconosciute dal nostro Ordinamento nel rispetto dei principi e delle regole fondamentali di convivenza democratica.

A riguardo sottolineo che la cultura e la politica sono ambiti totalmente differenti, infatti, tutti dovrebbero praticare la propria religione senza timore di discriminazioni e non mi sembra giusto che a Como ci siano molti luoghi di preghiera di differenti religioni, fuorché una Moschea.

Siccome siamo tutti fratelli e uguali, ci dobbiamo aiutare perché ci distingue solo la fede e la devozione.

Sarah Abdellaoui

Articoli Costituzione Italiana:

Art. 8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 18. I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.